

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 1102)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **CARISTIA, BATTAGLIA, CARUSO, GRANATA, MOLTISANTI**
e **PENNAVARIA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 GIUGNO 1960

Edizione nazionale degli scritti e del carteggio di Michele Amari

ONOREVOLI SENATORI. — Per la celebrazione del primo centenario dell'Unità nazionale numerose e degne iniziative, promosse da Istituti storici o da altri enti pubblici, con o senza il concorso dello Stato, provvedono ad affiancare alle manifestazioni di carattere divulgativo e spettacolare la edizione di importanti fonti documentarie. Tale pubblicazione non è solo di particolare giovamento agli studi su quel grande momento storico, ma costituisce un doveroso omaggio e un senso di riconoscenza verso gli uomini che sono stati protagonisti o attori della rivoluzione che ha fatto dell'Italia dei sette Stati l'Italia una.

Già in passato è stata sentita la necessità di dare in luce epistolari o carteggi giustamente considerati preziosi, indispensabile base per la migliore conoscenza e valutazione dell'età del Risorgimento. Basti pensare, per limitarci ai più noti, a quelli compresi nelle edizioni nazionali consacrate a Giuseppe Mazzini, a Camillo Cavour, a Vincenzo Gioberti. Accanto ai quali, per merito di

privati o di associazioni culturali, altri si sono aggiunti di recente, quali quello del Cattaneo, edito dal « Comitato per la pubblicazione delle opere di Carlo Cattaneo », al quale è stato concesso un contributo a carico dello Stato su proposta partita da questa Assemblea.

Proprio il confronto con la poliedrica figura dello scrittore e uomo politico lombardo, suggerisce l'opportunità di metter mano alla compiuta pubblicazione degli scritti e del carteggio di un altro dei più notevoli rappresentanti della vita culturale e politica dell'Ottocento italiano, del siciliano Michele Amari. « Un uomo — come ebbe a dire Alessandro d'Ancona — che ad altezza d'ingegno e profondità di studi accoppiò generosità di sensi e illibatezza di azioni, fu ottimo esempio di letterato e di cittadino, imitabile modello della vita pubblica ». Dell'autore della « Storia della guerra del Vespro siciliano » e della « Storia di Musulmani in Sicilia », che hanno dato importanza europea al nome di Michele Amari, il carteggio, pubblicato in

soli due volumi dal 1896 al 1907, non ha dato, nonostante la perizia e l'amore dell'editore, tutti i risultati sperati. Troppo materiale è rimasto fuori, dimenticato in archivi pubblici o privati, non soltanto in Italia. Poiché Michele Amari fu veramente, nel campo dello spirito e della cultura, uomo europeo e con letterati, storici e politici d'ogni parte di Europa tenne lunga e importante corrispondenza, nella quale egli appare non meno che nelle opere che gli hanno assicurato grande, meritata fama, maestro di scienza e di vita.

L'edizione critica delle sue opere e la pubblicazione del suo carteggio, partendo dalla base di quanto è conservato nel suo archivio presso la Biblioteca nazionale di Palermo con opportune ricerche in altri fondi italiani e stranieri, permetterebbe di dare finalmente agli studiosi l'elemento fondamentale per la conoscenza di chi, con fede indomita, con volontà tenace, con sacrificio costante, seppe servire i grandi ideali della libertà, della patria e della scienza. Più di quanto non consentano ora il « Carteggio », gli scritti dell'Amari e quelli dei contemporanei, l'edizione nazionale, che noi proponiamo, permetterebbe di costruire l'armonica architettura di questa vita esemplare, dalla meditata formazione culturale e politica alla pubblicazione della prima edizione della « Guerra del Vespro » (sotto il titolo di « Un periodo delle storie siciliane del secolo XIII »), in cui sostenne che fu il popolo a vivere quella rivoluzione che salvò la Sicilia « dalla estrema vergogna e miseria, dalla corruzione servile,

dall'annientamento », alle esperienze dolorose dell'esilio, alle grandi, generose illusioni del '48, al tormento della sconfitta e del nuovo esilio. Il carteggio farà vedere l'Amari vivere la dura vita dell'esule, con l'occhio ed il cuore sempre volti alla patria lontana nella certezza della riscossa, attendere agli studi per la « Storia dei Musulmani », meditare sulle vicende recenti, farsi centro e animatore di esuli e di patrioti, accostarsi al Piemonte liberale, partecipare al Governo garibaldino in Sicilia e consacrare gli ultimi anni di una vita operosissima alla scienza ed all'insegnamento.

Rendere onore in modo degno a questa grande figura di patriota e di scienziato di ieri è dovere dell'Italia d'oggi, che non deve e non può dimenticare che il patrimonio ideale, su cui si fonda il suo presente è stato costituito dall'ammaestramento e dall'opera di chi ha saputo, pur servendo austeramente lo ideale di verità dell'uomo di scienza, non dimenticare mai la realtà del sentimento nazionale, il diritto della sua Patria alla libertà e all'indipendenza, come appare nella nobile lettera ad Antonio Panizzi del 3 settembre 1849: « La pietra sepolcrale che noi Italiani ci sforzammo a sollevare spingendo ognuno a suo modo, e moltissimi a sproposito, ci è ricaduta su le teste. La scuoteremo di nuovo noi stessi, o lasceremo di farlo ai figli, forse ai nipoti? Quanto a me sarò sempre lì pronto, a costo di spezzarmi le braccia e spaccarmi il cranio in un altro conato ».

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

Per l'edizione critica delle opere e del carteggio di Michele Amari è autorizzata la spesa di lire 20 milioni ripartiti in dieci quote annuali di lire 2 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1960-61 al 1969-70 compresi, da stanziare nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 2.

Alla copertura dell'onere di lire 2 milioni, relativo alla spesa di cui al precedente articolo per l'esercizio finanziario 1960-61, verrà provveduto mediante riduzione, per corrispondente importo, del capitolo 168 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le opportune variazioni di bilancio.